

GABBIANO COMUNE (*Larus ridibundus*) [05820]

BLACK-HEADED GULL

Ordine: Caradriformi (Charadriiformes)

Famiglia: Laridi (Laridae)

Specie monotipica a distribuzione eurasiatica, il Gabbiano comune è specie ecologicamente eclettica che si riproduce alle medie latitudini di tutta la Regione Palearctica, dalla Penisola Iberica e l'Islanda ad Ovest, alla Scandinavia a Nord e sino alle coste del Pacifico a Est. Le popolazioni dell'Europa nord-orientale sono essenzialmente migratrici, mentre quelle che nidificano nelle regioni sud-occidentali sono solo parzialmente migratrici o compiono movimenti dispersivi. Nel complesso le popolazioni europee svernano prevalentemente lungo le coste atlantiche e nel Mediterraneo, sebbene le presenze si mantengano numerose anche nelle aree interne e lungo il corso dei principali fiumi. Nel corso del XX secolo, in conseguenza di vari fattori ambientali (miglioramento climatico, ridotta persecuzione, nuove fonti di cibo quali le discariche, ecc.) si è verificato un incremento della popolazione europea e quindi un ampliamento dell'areale distributivo. In Italia è migratore regolare, svernante e nidificante. La colonizzazione del nostro Paese rientra nel fenomeno di espansione di areale delle popolazioni centro-europee. Il primo insediamento in Italia risale alla metà degli anni '50 nelle Valli di Comacchio, mentre al 1965 risale la colonizzazione della Sardegna. Le colonie di nidificazione numericamente più consistenti sono nelle zone umide costiere dell'Alto Adriatico (Delta del Po, Laguna Veneta), mentre altri nuclei sono localizzati in Piemonte ed in Sardegna.

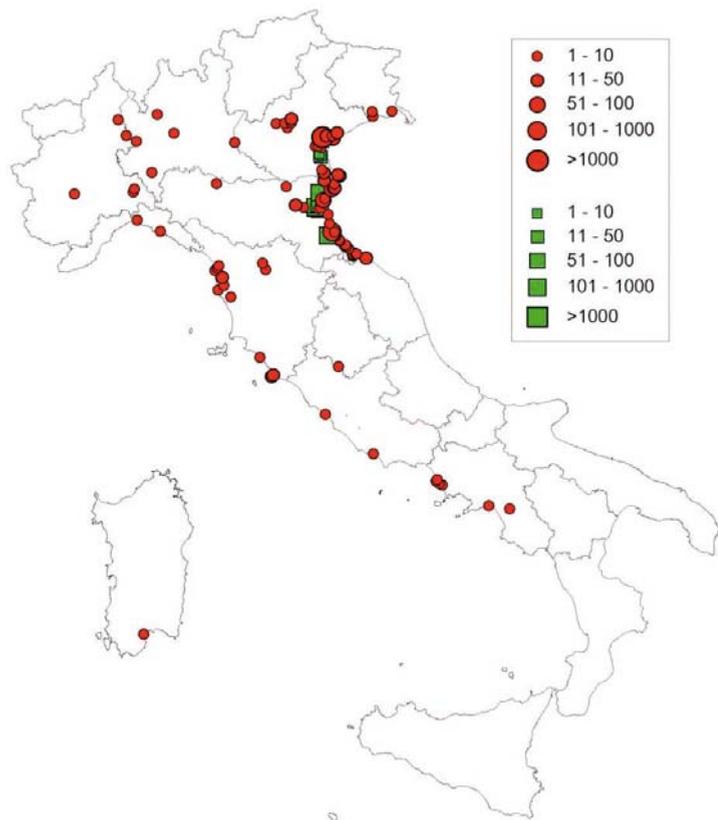


Figura 1. Mappa delle località di inanellamento in Italia (1982-2003). *Map of ringing localities in Italy (period 1982-2003).*

Le aree di massima importanza per l'inanellamento del Gabbiano comune in Italia sono le zone umide costiere emiliano-romagnole e venete che ospitano le colonie più importanti. Piccoli numeri sono marcati in una serie di zone umide interne dell'Italia continentale e lungo la costa toscana.

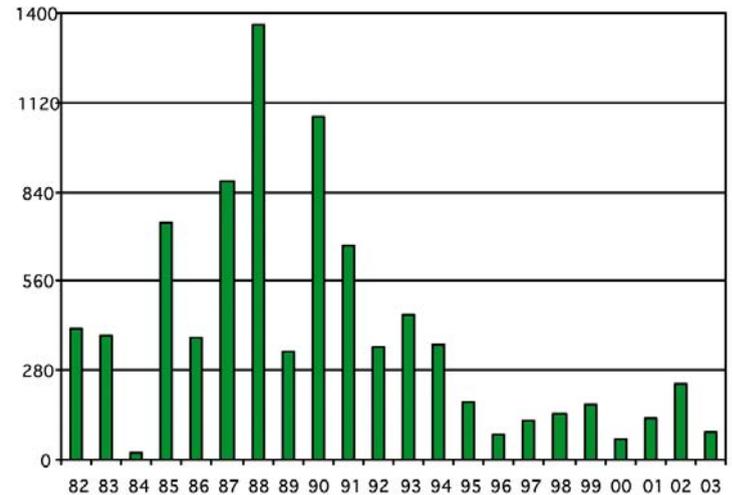


Figura 2. Trend storico dell'inanellamento in Italia (n = 8.664). *Distribution of ringing in Italy (period 1982-2003).*

Il numero di gabbiani comuni inanellati a livello nazionale mostra ampie fluttuazioni interannuali che riflettono sia lo sforzo di cattura, sia la dimensione ed il successo riproduttivo delle colonie nidificanti. Nel periodo considerato il picco di inanellamenti è stato raggiunto nel 1988 con quasi 1.400 soggetti marcati. Una percentuale assolutamente rilevante degli inanellamenti italiani si riferisce a soggetti marcati da pulcini alle colonie.

Statistiche campione analizzato — *Recovery sample statistics*

Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	2572	106	110
N. record (usati)	2561	77	61
Intervallo medio (tutti)	563	1131	940
Intervallo medio (pulli)	539	581	275
Distanza media (tutti)	1021	756	120
Distanza media (pulli)	995	428	119
Distanza mediana (tutti)	817	578	101
Distanza mediana (pulli)	796	428	48
Distanza max percorsa	3141	2164	729
Intervallo max ricattura	9638	3256	5606
Individuo più anziano	9638	695	313

Tabella 1. Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*

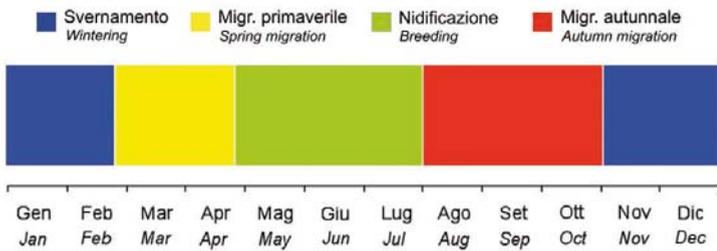


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — Ringing data

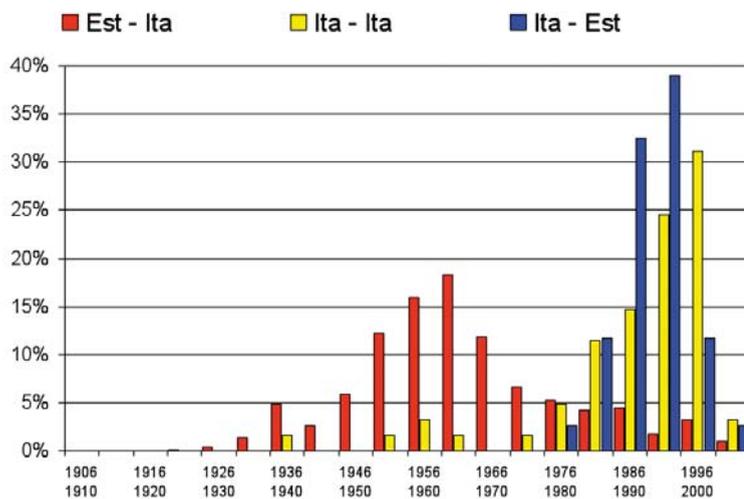


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Specie tra le più intensamente inanellate in Europa anche da un punto di vista storico, il Gabbiano comune offre un vasto campione di segnalazioni estere in Italia. I primi dati si riferiscono alla seconda metà degli anni '20 e la frequenza di ricatture aumenta regolarmente fino ad un massimo raggiunto nella prima metà degli anni '60. Segue una diminuzione altrettanto progressiva fino all'inizio degli anni '80, con ricatture che tendono a crescere leggermente di nuovo nella seconda metà del decennio per poi diminuire significativamente. Gli inanellamenti italiani producono ricatture soprattutto a partire dagli anni '80, coerentemente con l'aumento che si registra nello sforzo di marcaggio, effettuato soprattutto nelle colonie dell'Alto Adriatico.

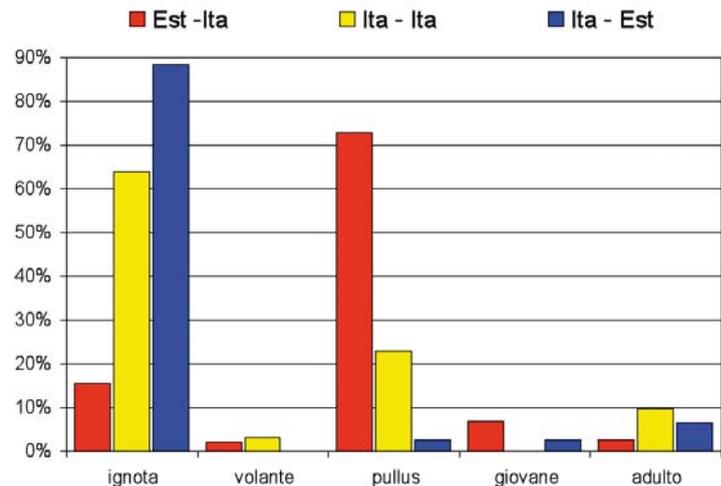


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

In tutti i campioni, tra i soggetti dei quali risulta determinata l'età all'inanellamento prevalgono nettamente i pulcini, marcati alle colonie.

Sezione ricatture — Recoveries

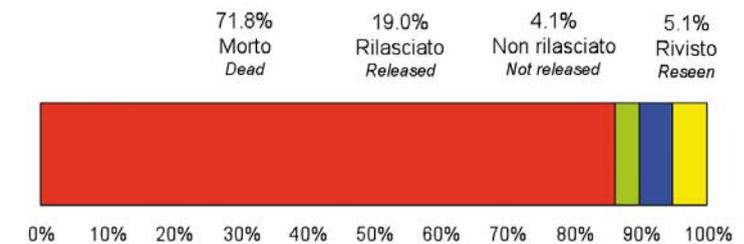


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 2.621). Condizioni note 2.379 (90.8%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

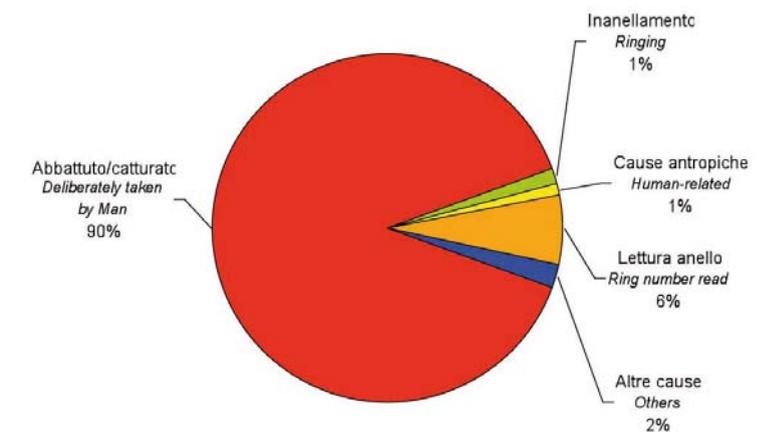


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 2.621). Circostanze note 1.993 (76%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

In Italia la specie ha subito una forte pressione antropica attraverso abbattimento diretto, che rappresentano nettamente la modalità più frequente di ricattura. L'inanellamento, ivi compresa la lettura di anelli metallici in natura, costituisce invece la seconda modalità di segnalazione per frequenza. La specie è protetta in Italia dal 1977.

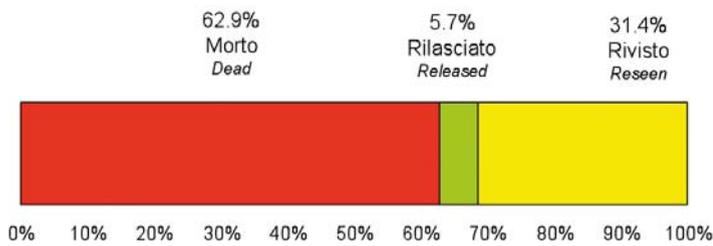


Figura 8. Condizioni di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 77). Condizioni note 70 (90.9%). *Finding conditions abroad of birds ringed in Italy. Conditions known.*

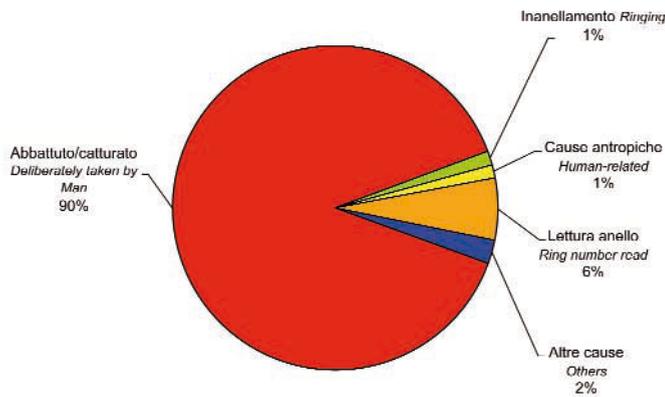


Figura 9. Circostanze di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 77). Circostanze note 41 (53.2%). *Finding circumstances abroad of birds ringed in Italy. Circumstances known.*

Anche la maggior parte dei gabbiani comuni italiani segnalati all'estero sono deceduti, con una minore frequenza di abbattimenti ed una maggiore percentuale di casi legati a cause diverse o naturali. La lettura di anelli metallici rappresenta la più frequente circostanza di ricattura all'estero.

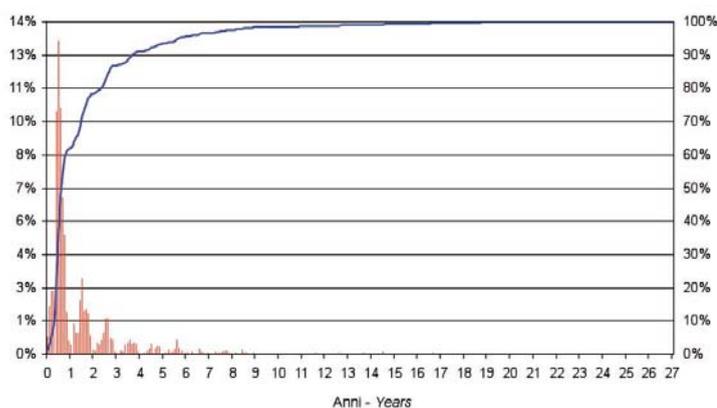


Figura 10. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 2.451). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

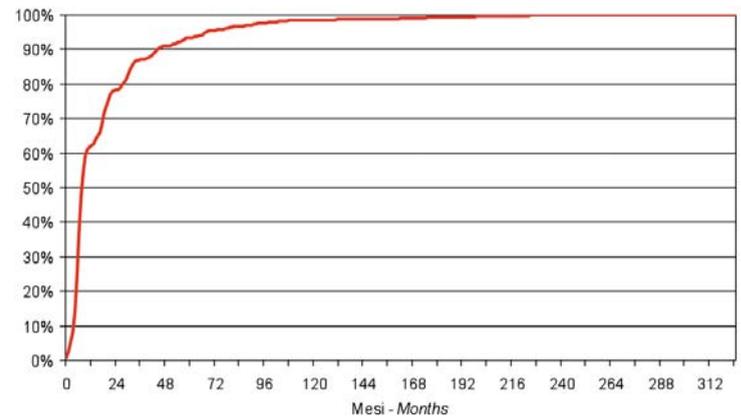


Figura 11. Longevità di individui inanellati come pulli o giovani e riportati come deceduti (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 1.518). *Longevity of dead-reported birds ringed as pulli or juveniles (all records).*

Più del 60% dei soggetti non sopravvive oltre il primo autunno, ed il 90% non supera il terzo anno di vita. Circa l'1,6% del campione supera i 10 anni di vita, con un massimo registrato di oltre 26 anni. La specie è potenzialmente molto longeva, con massimi in natura fino ai 30 anni. È verosimile che i bassi livelli di sopravvivenza riscontrati in Italia siano da porre in relazione all'elevata mortalità dovuta agli abbattimenti subiti in Italia, soprattutto in epoca storica antecedente la protezione della specie.

Movimenti e migrazione - Recoveries and movements

Movimenti estero - Italia — Movements towards Italy

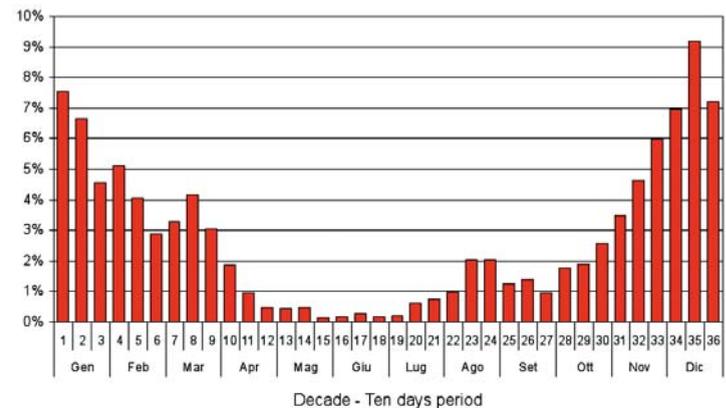


Figura 12. Fenologia delle ricatture estere in Italia (n = 2326). *Phenology of foreign recoveries in Italy.*

Dopo un massimo annuale nella decade centrale di dicembre assistiamo ad una diminuzione delle segnalazioni fino alla fine di gennaio, il che suggerisce già un calo negli effettivi presenti in Italia. La tendenza al calo prosegue in febbraio, mentre la frequenza di ricatture aumenta di poco in marzo, verosimilmente in relazione al transito di ritorno di migratori attraverso l'Italia. Le fasi più strettamente riproduttive vedono invece livelli minimi di ricatture. I movimenti dispersivi post-riproduttivi iniziano già in luglio ed agosto, mentre l'arrivo massiccio degli svernanti viene confermato dall'aumento progressivo delle segnalazioni tra ottobre e fino alla seconda decade di dicembre. Nel corso dei censimenti invernali degli uccelli acquatici viene censita una



popolazione che conta fino ad oltre 200.000 individui che ne fa la seconda specie di gabbiano per abbondanza su scala nazionale.

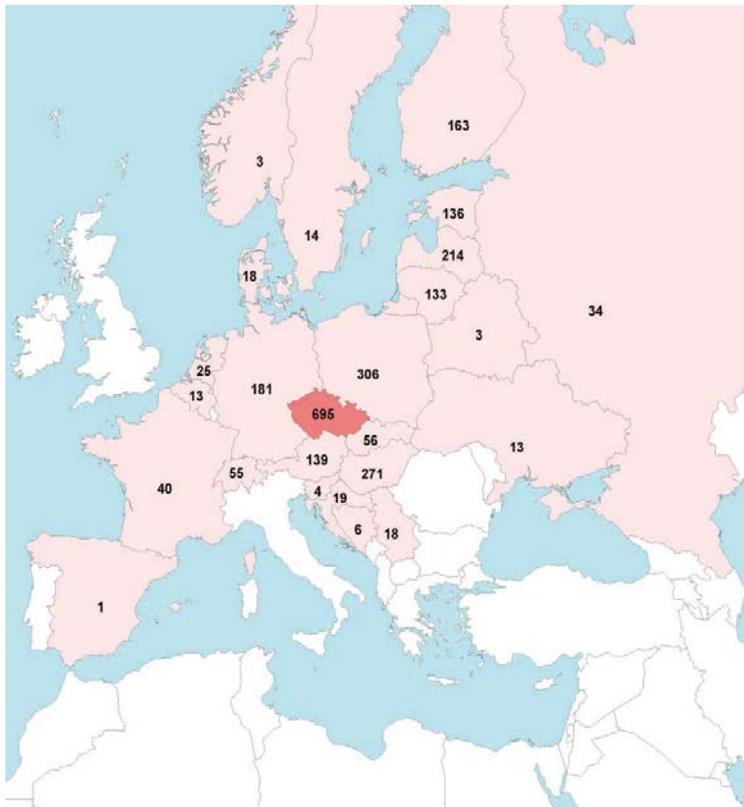


Figura 13. Origine estera degli individui catturati in Italia. *Ringling distribution abroad of birds recovered in Italy.*

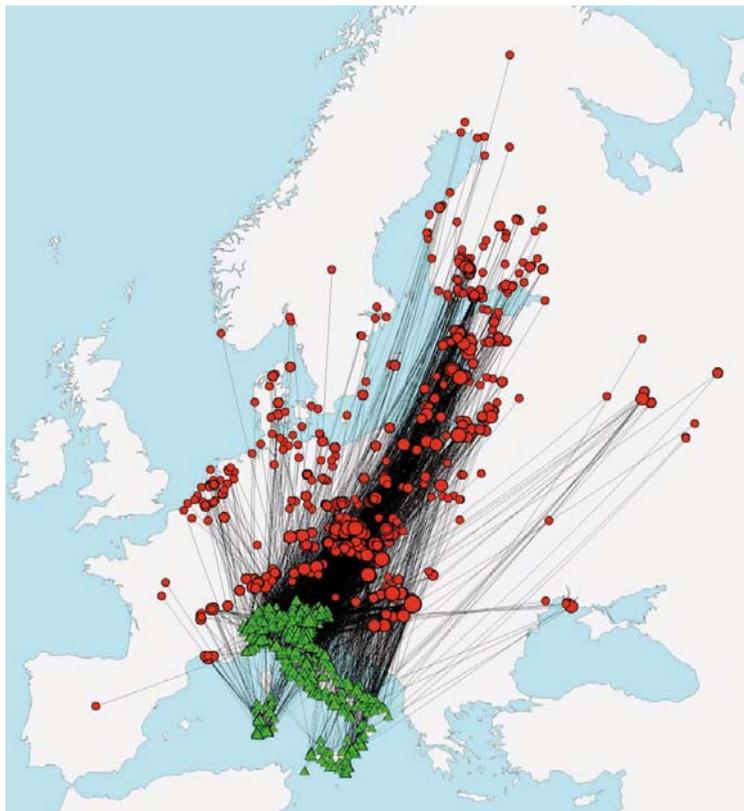


Figura 14. Movimenti di individui esteri ripresi in Italia (n = 2.560). *Movements towards Italy.*

Una vasta area geografica di inanellamento, posta soprattutto a NE rispetto al nostro Paese, conferma l'importantissimo ruolo che l'Italia riveste nella migrazione delle popolazioni europee di Gabbiano comune. Questa comprende una percentuale rilevante dell'intero areale riproduttivo, a partire dalle latitudini più settentrionali in Finlandia e fino alla Russia centrale. Ben rappresentate sono anche le coste settentrionali del Mar Nero, mentre ad occidente un alto numero di segnalazioni originano dalla Camargue. Belgio e Paesi Bassi rappresentano le aree più occidentali di inanellamento in Europa settentrionale. Il Paese che origina il massimo numero di segnalazioni è la Repubblica Ceca, seguito dalla Polonia. La diffusione della specie in Italia è confermata dalla distribuzione delle ricatture che interessano l'intera penisola ed in maniera intensa anche le isole maggiori. Non mancano ricatture anche da alcune delle isole minori. Particolarmente importanti le concentrazioni di dati nel complesso costiero dell'Alto Adriatico e nell'intera Pianura Padana, ma la massima parte delle coste è in realtà interessata da segnalazioni di gabbiani comuni inanellati. Insieme alle zone umide costiere troviamo alti numeri di ricatture anche nei laghi dell'Italia centrale, ed in effetti è solo la dorsale appenninica ad essere povera, ove non del tutto priva, di osservazioni.

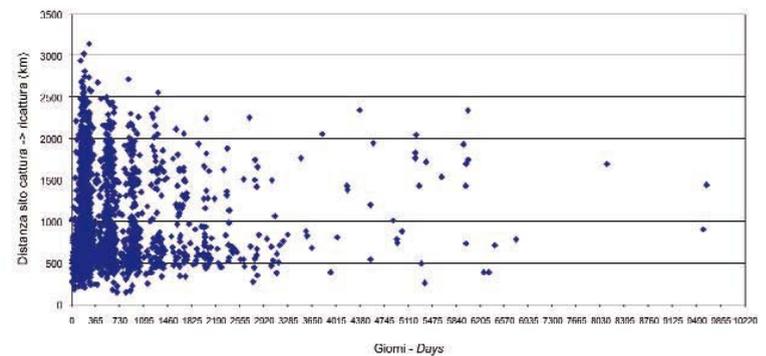


Figura 15. Ricatture estere in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 2.326). *Foreign recoveries in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

A fronte dei confini geografici così vasti delle aree di inanellamento, le ricatture si distribuiscono su uno spettro di distanze davvero molto esteso, da qualche centinaio e fino ad oltre 2.500-3.000 km.

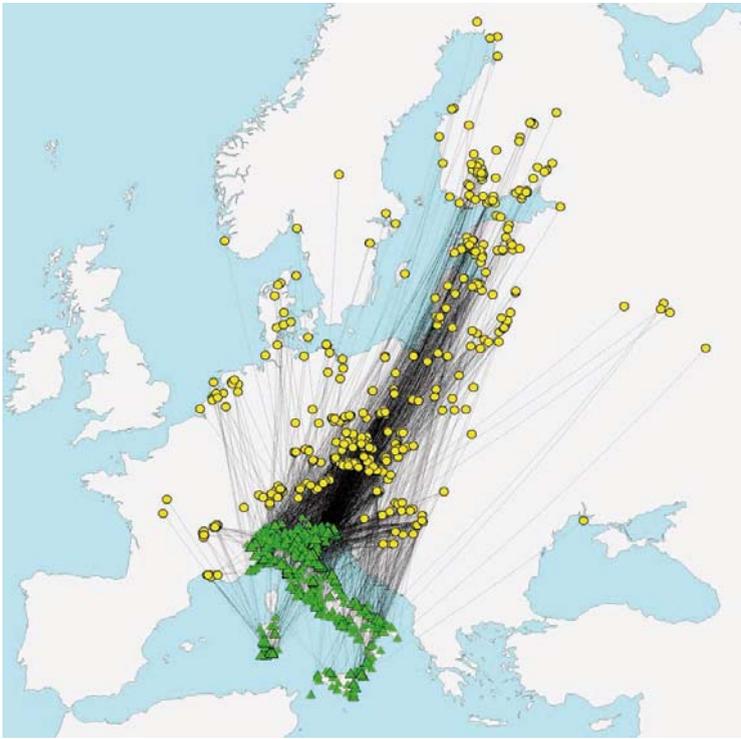


Figura 16. Ricatture in Italia di individui esteri inanellati come pulli (n = 1.868). *Foreign recoveries in Italy of birds ringed as pulli.*

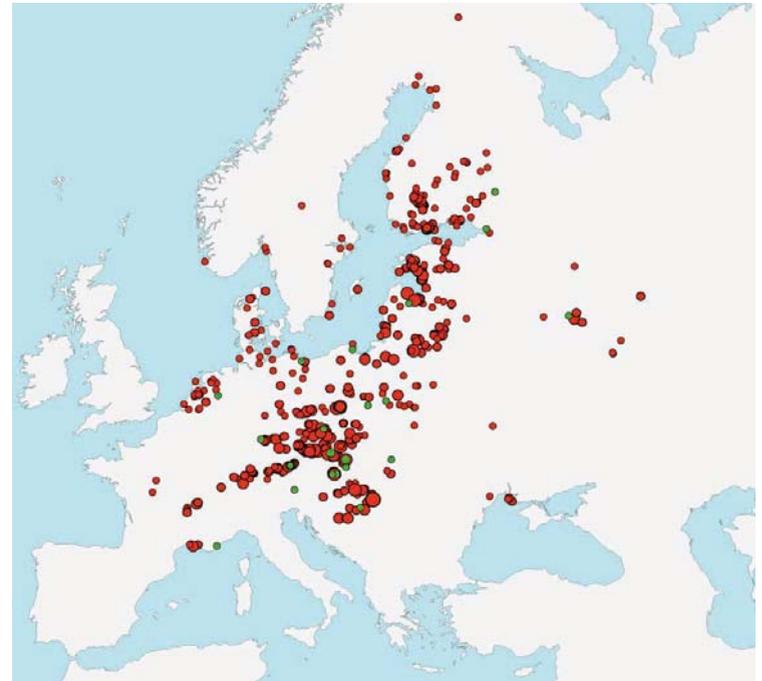


Figura 18. Individui esteri inanellati come pulli o giovani/adulti nelle pentadi del periodo di nidificazione e ricatturati in Italia in qualsiasi periodo dell'anno (n = 2.426). *Birds ringed abroad as pulli or juv/ads during the breeding period and recovered in Italy in any period of the year.*

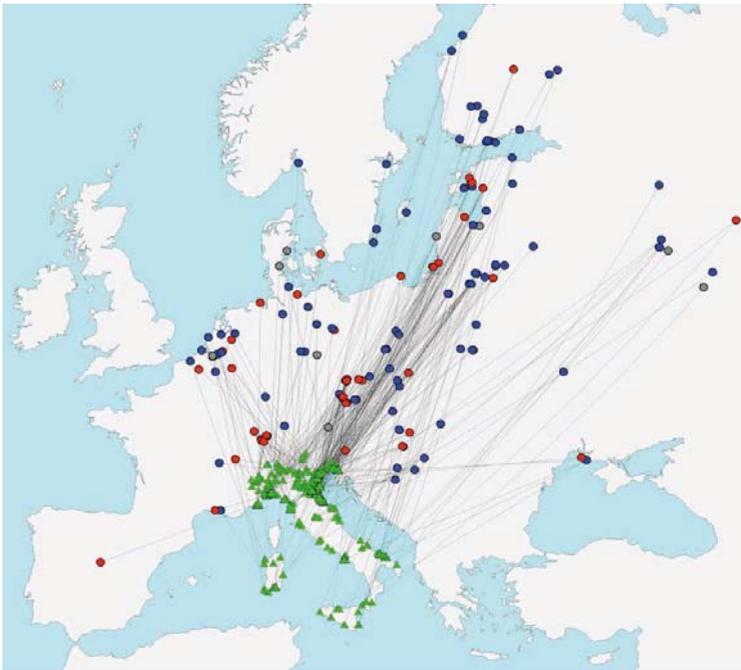


Figura 17. Ricatture in Italia di individui esteri inanellati non come giovani dell'anno (tondo blu) o adulti (tondo rosso) (n = 296). *Foreign recoveries in Italy of birds ringed as first-year birds (blu dots) or adults (red dots).*

Molto simili risultano le aree di origine dei pulcini rispetto a quelle di soggetti inanellati in stadi di sviluppo successivi, queste ultime forse più estese verso Est rispetto alle prime.

L'analisi indica due aree principali di origine delle popolazioni che interessano l'Italia: la più importante è quella dell'Europa centro-orientale e balcanica, seguita dalle coste meridionali del Baltico e del Golfo di Finlandia. Le rotte che portano i gabbiani comuni verso l'Italia hanno quindi una componente primaria NE-SW.

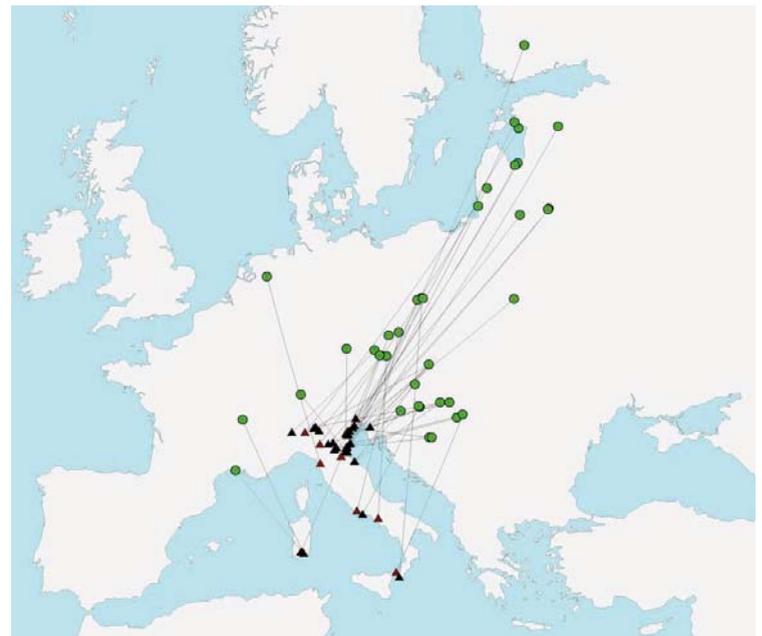


Figura 19. Individui esteri inanellati come pulli (età = 1) o giovani (età = 3) ricatturati in Italia nelle pentadi di nidificazione di anni successivi alla cattura (n = 44). *Natal dispersal. Birds ringed abroad as pulli (age = 1) or juveniles (age = 3) and recovered in Italy during the breeding period of following years.*



L'Italia riceve anche molti animali in potenziale dispersione natale, sia dall'Europa centrale, che baltica, ma anche da aree di nidificazione più occidentale. Questi dati sono interessanti ove si rifletta su quella che può essere stata la possibile origine delle popolazioni che hanno colonizzato il nostro Paese già a partire dagli anni '60.

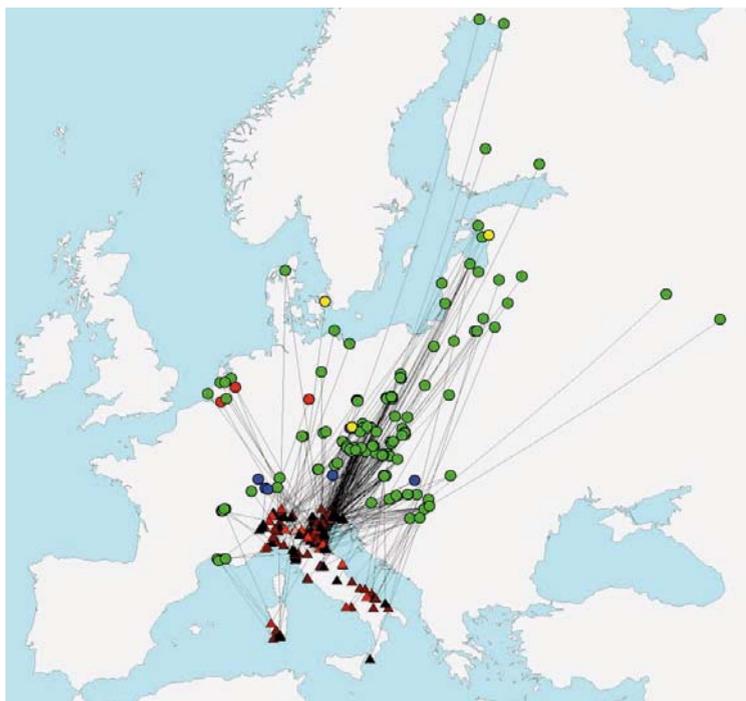


Figura 20. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione autunnale di qualsiasi anno (n = 347). *Autumn recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the autumn migration period.*

E' soprattutto l'Italia settentrionale ad essere interessata dalle ricatture autunnali, con una forte prevalenza dell'Alto Adriatico e del NE. Quest'area geografica viene raggiunta da molti soggetti di provenienza est-europea e balcanica, ma anche dalle coste dell'Europa settentrionale. Le coste del medio Adriatico e della Puglia accolgono invece soprattutto uccelli di provenienza balcanica. Una buona percentuale di ricatture riguarda la Maremma toscana e la Liguria, mentre in Sardegna sono interessate le sole coste sud-occidentali, a fronte di una totale mancanza di dati dalla Sicilia.

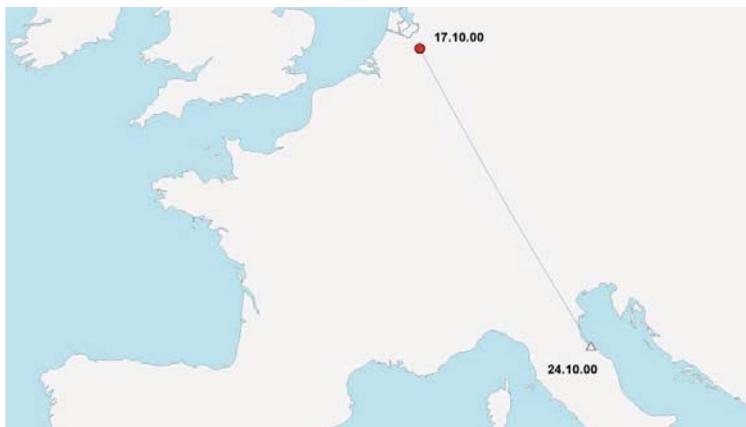


Figura 21. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione autunnale dello stesso anno di cattura (n = 1). *Direct autumn recoveries. Foreign-ringed birds recovered in Italy during the autumn migration period of the same year of ringing.*

Nonostante il vasto campione di dati si dispone di una sola ricattura diretta autunnale, dall'Olanda alle coste adriatiche, a testimoniare attraversamenti diretti dell'Europa centrale.

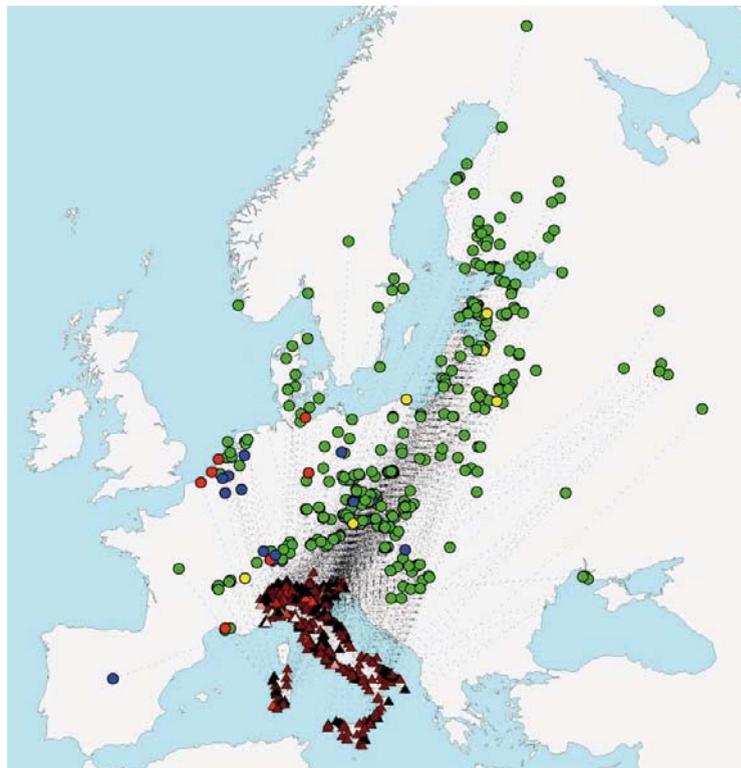


Figura 22. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi invernali di qualsiasi anno (n = 1.590). *Winter recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the winter period.*

In inverno la distribuzione delle ricatture si fa nettamente più intensa ed abbraccia la totalità dell'area complessiva interessata su scala nazionale, eccezion fatta per le aree dell'Italia appenninica.

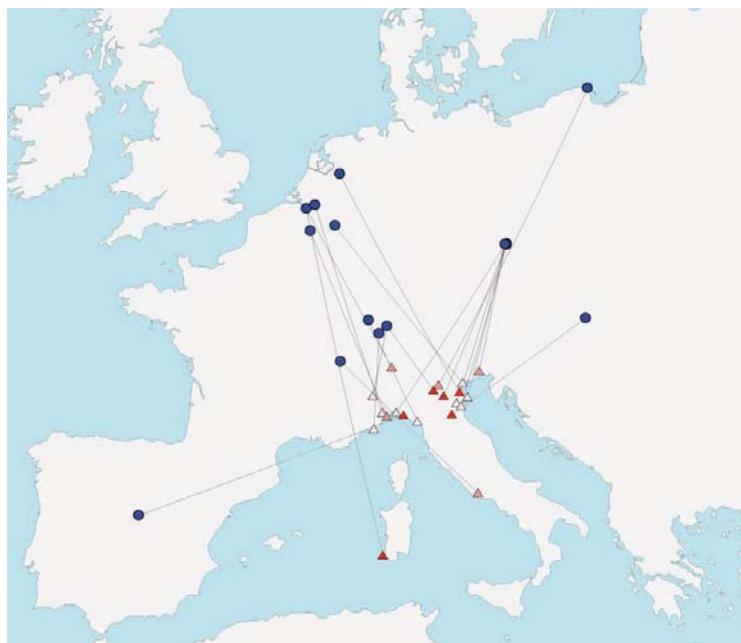


Figura 23. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi invernali del primo inverno successivo alla cattura (n = 20). *Direct winter recoveries. Foreign-ringed birds recovered in Italy during the first winter after ringing.*



Queste poche ricatture dirette invernali confermano le rotte già delineate dalle analisi precedenti.

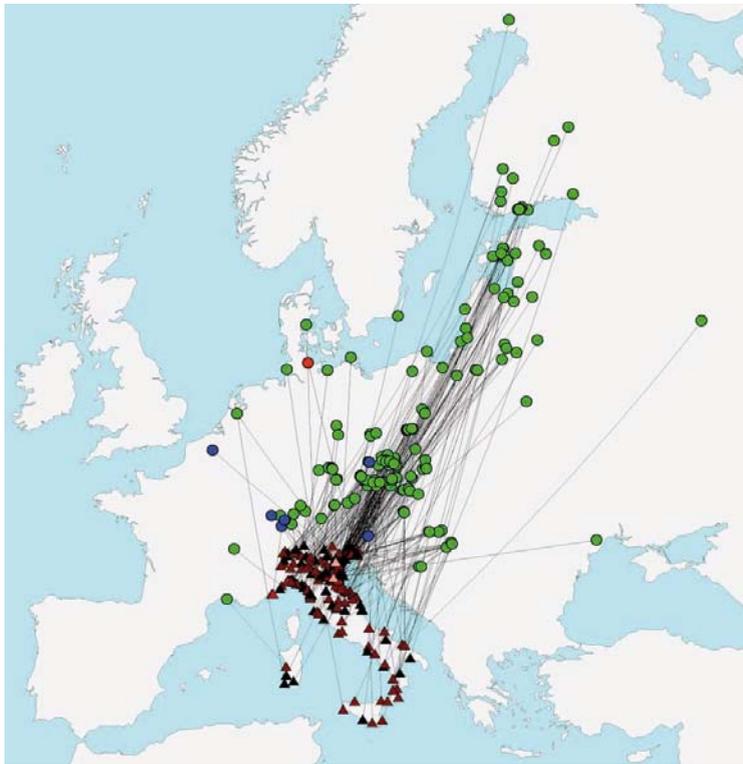


Figura 24. Individui esteri ricatturati in Italia nelle pentadi di migrazione primaverile di qualsiasi anno (n = 311). *Spring recoveries (all). Foreign-ringed birds recovered in Italy during the spring migration period.*

In primavera la distribuzione delle ricatture diminuisce nettamente nelle regioni centro-meridionali rispetto a quanto osservato in inverno, con evidente riduzione delle aree interessate anche in Sicilia e Sardegna. L'Alto Adriatico e la Pianura Padana confermano ancora una forte presenza della specie, così come le coste liguri.

Movimenti Italia - estero — Movements from Italy

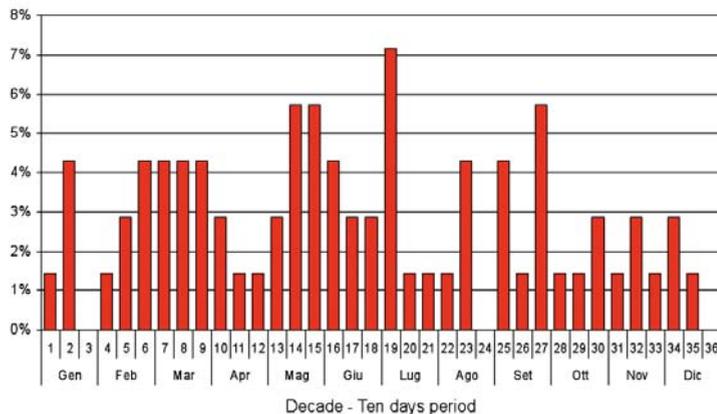


Figura 25. Fenologia delle ricatture effettuate all'estero di individui inanellati in Italia (n = 70). *Phenology of recoveries abroad of birds ringed in Italy.*

Le segnalazioni italiane all'estero interessano l'intero ciclo annuale, con una certa prevalenza nelle fasi di migrazione primaverile e nidificazione.



Figura 26. Paesi esteri di ricattura degli individui inanellati in Italia. *Countries of recovery of birds ringed in Italy.*

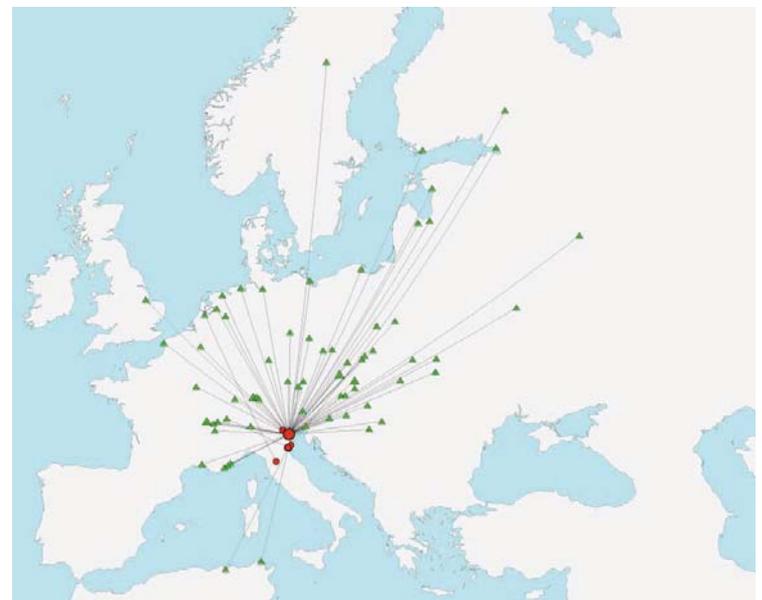


Figura 27. Ricatture all'estero di individui inanellati in Italia (tutti i record) (n = 77). *Recoveries abroad of birds ringed in Italy.*

L'area di segnalazione dei gabbiani comuni italiani va dalle coste inglesi e del Mare del Nord al Baltico, dalle coste mediterranee della Francia a quelle di Tunisia ed Algeria, spingendosi ad Est fino alla Russia centrale ed ai Balcani. Aree di origine dei soggetti sono essenzialmente le colonie dell'Alto Adriatico.

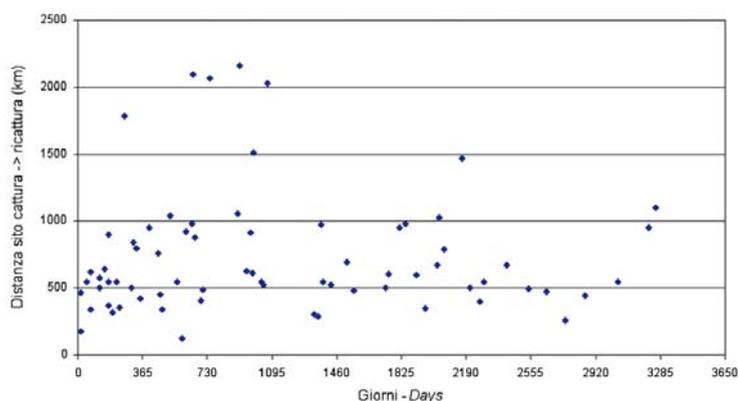


Figura 28. Ricatture all'estero di individui inanellati in Italia: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 70). *Movements abroad of birds ringed in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

La massima parte delle ricatture ricade intorno ai 500 km di distanza, fino a casi estremi e numericamente limitati superiori ai 2.000 km.



Figura 29. Individui inanellati in Italia in qualsiasi periodo e ricatturati all'estero durante le pentadi del periodo di nidificazione (tutti i record) (n = 24). *Birds ringed in Italy in any period of the year and recovered abroad during the breeding period (all records).*

Numerose sono le ricatture di soggetti in potenziale dispersione natale, soprattutto verso aree poste ad E-NE rispetto all'Italia. Da notare anche le segnalazioni fortemente settentrionali, nell'area baltica e del Golfo di Finlandia.



Figura 30. Individui inanellati in Italia nelle pentadi del periodo di nidificazione e ricatturati all'estero nelle pentadi della migrazione autunnale dello stesso anno (n = 2). *Direct autumn movements. Breeding birds ringed in Italy and recovered abroad during the following autumn migration period.*

Rapidi spostamenti verso occidente da parte di una componente della popolazione italiana sono suggeriti da queste due ricatture dirette, dalla Laguna di Venezia verso le coste della Francia mediterranea.



Figura 31. Individui inanellati in Italia nelle pentadi del periodo di nidificazione e ricatturati all'estero nelle pentadi del periodo successivo di svernamento (n = 4). *Direct winter movements. Breeding birds ringed in Italy and recovered abroad during the following winter.*

I giovani gabbiani comuni disperdono ampiamente soprattutto nel corso del loro primo autunno; alcuni si portano a trascorrere l'inverno a latitudini settentrionali rispetto a quelle di nascita, come confermato da queste interessanti ricatture dirette verso l'Europa centro-orientale.

**Movimenti Italia - Italia — Movements within Italy**

Figura 32. Ricatture nazionali di individui inanellati in Italia (n = 61). *National recoveries of birds ringed in Italy.*

La gran parte delle ricatture entro i confini nazionali interessano l'alto Adriatico, ed in particolare le aree umide costiere che ospitano le più importanti colonie italiane della specie. Un buon numero di soggetti si sposta verso aree interne della Pianura Padana. Due soggetti marcati in Sardegna meridionale mostrano movimenti verso aree della costa settentrionale dell'isola.

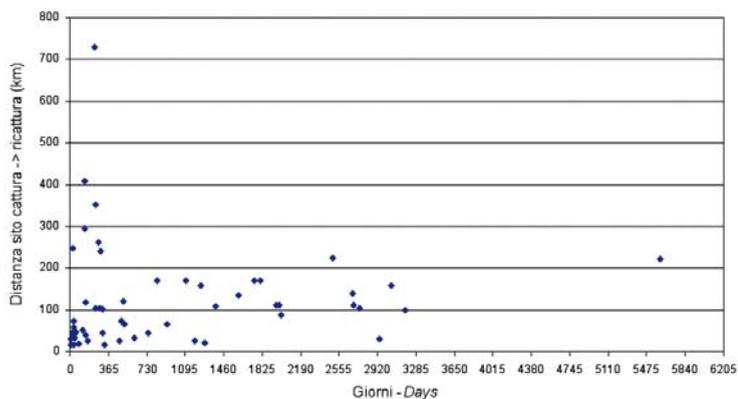


Figura 33. Ricatture nazionali: distanza del sito di cattura e di ricattura in relazione al tempo intercorso tra i due eventi (n = 55). *National recoveries of birds ringed in Italy: distance between ringing and recovery sites vs. elapsed time.*

La gran parte degli spostamenti sono inferiori al 100 km, e pochi sono quelli che superano i 200 km di distanza.



Figura 34. Individui inanellati in Italia da pulli o giovani (età = 3) in periodo riproduttivo e ricatturati in Italia entro un anno dall'inanellamento (n = 9). *National movements of birds ringed as pulli or juveniles (age = 3) during the breeding period and recovered in Italy within one year from ringing*



Figura 35. Individui inanellati in Italia da pulli (età = 1) o giovani (età = 3) e ricatturati in Italia nelle pentadi di nidificazione di anni successivi alla cattura (n = 2). *Natal dispersal. Birds ringed in Italy as pulli (age = 1) or juveniles (age = 3) and recovered within the country in subsequent breeding seasons.*

Solo due ricatture si riferiscono a situazioni di dispersione natale, entrambe verso i quadranti Nord e su breve distanza nell'ambito dell'Italia settentrionale.



The Black-headed Gull is a common and abundant passage migrant and winter visitor in Italy, where it also breeds with an estimated population of nearly 1,000 pairs, which has shown a progressive increase starting from the '50ies. A common and abundant species also during the winter, with an estimated population of over 200,000 birds, both in coastal and inland wetlands. A total of 8,664 birds have been ringed in Italy between 1982-2003, with wide inter-annual variability in numbers and higher figures in the mid-'80ies, with a strong decline from the late '90ies. The vast majority of birds have been ringed as chicks at the important colonies in the northern Adriatic wetlands, especially in Emilia-Romagna and Veneto. In Emilia we also have intense ringing activities on roosting birds during the summer months. A large sample of 2,572 foreign recoveries in Italy has been analysed, starting in the '20ies, with a progressive increase till a peak of frequencies in the early '60ies, followed by a marked decline with the '70ies. Data on Italian ringed birds are concentrated between the last two decades of the century. Over 70% of data are represented by dead recoveries, out of which more than 90% due to deliberate taking by man. Rings being read in the field is the second most frequent circumstance, and by far the most important for Italian recoveries abroad. The species is protected in Italy since 1977. The frequency of recoveries declines within January, and again in February, while a moderate new increase in March suggests the presence of passage migrants. Lowest levels are recorded during the breeding season, and post-nuptial movements start in July and August, numbers increasing steadily and markedly from October onwards, till an annual peak in the central decade of December, suggesting the progressive building up of the large wintering population. The ringing sites of Black-headed Gulls recovered in Italy encompass a huge area across most of the breeding range of the species, confirming the importance of our country as a passage and winter area for the species. Highest latitudes are those in Finland and central Russia, and large samples also come from the northern shores of the Black Sea. The westernmost sites are

in Belgium and The Netherlands, while many gulls have been ringed in the French Camargue. The Czech Republic is by far the most represented country of ringing, followed by Poland. Recovery sites include the whole country, with a high concentration of records from the Po plain and coastal wetlands of the northern Adriatic, although we have reports from the whole coastal line. A good number of cases also refer to inland lakes of central Italy and in the main islands. During the autumn it is mostly the northern Adriatic and the NE of Italy to host gulls ringed largely in central-eastern Europe and the Balkans, while more southern latitudes within the Adriatic are reached by birds ringed more to the SE. The winter months have the largest percentage of data, with records from the whole country and direct recoveries confirming the presence of birds originating both from the NE and NW of Europe. In spring a clear decrease of data from the south is observed, including the main islands, while the NE gets again the vast majority of records. Italian recoveries abroad are widely distributed along the year, and located in a vast area stretching from the UK and the North Sea, eastwards to the Baltic, as well as Russia and the Balkans. Within the Mediterranean we have records from France and Tunisia; most recoveries originate from birds ringed in the main colonies of the northern Adriatic. We also have data during the breeding season, mainly NE from Italy, up to the Gulf of Finland. Post fledging dispersal also implies westwards movements, with some direct recoveries from Mediterranean France. Further direct recoveries show inland areas of central Europe as destination for chicks born in northern Italy and reported during their first winter. Most national recoveries are within the northern Adriatic, with birds dispersing west from their colonies, in the central and western Po plain. Two birds born in southern Sardinia have moved northwards within the island. Over 60% of the birds recovered did not survive longer than their first autumn, and more than 90% not longer than three years, which can be explained by the high percentage of dead recoveries due to human activities in Italy.